

Chiarissimo Professor

Solamente domenica a sera io ero a Paffano, e
 solo oggi posso mandarle il risultato dell'osservazione
 fatta sul rimedio delle stitiche. So però che si temeva
 allungare quest'osservazione; quando un biglietto dell'offi-
 ciale del Corp. Filippucci mi aspettava un poco dubbio,
 sulla possibilità della presenza dell'arsenico in detto
 rimedio. Siccome in chimica per lo più non si
 trova che ciò che si cerca (quando però esiste) col
 non offendere mai venute in mente l'arsenico non
 l'abbiamo trovato. Quest'ultima ricerca dell'arsenico
 portava un lavoro di diversi giorni, e io non potevo
 certo farmene a cuore per esso, per cui pregai il
 nostro gentile assistente a voler lui fare per me quest
 affare, ed aspettar di giorno in giorno suo riscontro.
 Subito ricevuto quello farò tener, intanto le spedirò
 le osservazioni fatte.

Elle, chiarissimo Professore, mi fece intravedere una
debole e lontana possibilità, mediante suoi maneggi
presso la Legazione e il Ministero, di esser vi con-
fermato per un altro biennio all'affidatato, senza
però prendere il benché minimo impegno da parte sua
sull'argomento.

Siccome non è nuovo che un 'affidatato continui nel suo posto
un Ringio, (si danno nomi come Rosconi,
Frasson, Piccoli D'Atti, e spesso si ricominciano in
questa maniera riprendendo, da alcuni anni, esplicitamente e
implicitamente dalla Cancelleria Universitaria, che dipende
a dirsi, nell'atto stesso della parata, dal Professore stesso,
e siccome la mia posizione non è veramente felice
e dovuta alla nulla? dell'aprile restarmi a casa, e
mi trovo costretto a pregarla adducendo a voler mi dire
se o meno Ella ha intenzione di confermarmi per un altro
biennio, perché io possa, almeno per quanto mi è dato,
occuparmi dell'avvenire, nel poco tempo che ancora resta
fino all'aprile venturo.

E qui, senza pretesa, la cui perenne fatica offenda,
che anche ostendo il lavoro indefessamente, è impossibile
terminare di poco in ordine l'Erbario per l'anno venturo, dovendo
stare a similitudine: 13 pacchi abbruciati con piante degli
altri erbarii, di cui abbiamo solo principiato le graminacee,
dovendo d'ora viderci ad aggiungere specie molte del primo
pacco all'ultimo dell'Erbario generale, sempre aggiungendo i
generi e le famiglie in forma tutta affatto nuova, per
adattarli alle buste così che vengano possib. l'ordine rego-
larli ed allora a capo ancora qualche aggiunta, lavoro quan-
to noioso e sterile altrettanto lungo, e cui si vuol aggiungere
l'altro lavoro di passare i due erbarii di Vindob. e Varsavi,
uno dei quali compendioso moltissimo prendendo specie spontanea
costo mancanti nell'Erbario generale, e finalmente per
noi terminare l'appena cominciato riordinamento dell'
Erbario dopo appenderci insieme i specifici e generici ordinati
attualmente, e le sentenze tutte le specie mancanti nell'
Erbario generale, vedrai facilmente come in 8 mesi sia
impossibile terminare uno solo di questi lavori. Soltanto
qui di annoverare fra i lavori da farsi, il riordinamento

Di Dappi, ho attualmente e nel massimo disordine, non avendo
mai avuto tempo di passar ad essi. E' benissimo vero che
quello che faccio io lo può fare un'altro, ma l'altrettanto
vero, che a qualunque altro non riuscirebbe così facile il
mettere le mani in un numero così grande di parti, e
dovrebbe perdere ben lungo tempo prima che possa passare
in grado ad uno spazio che Ella desiderasse avere; e
cui io molto più aggiungerei il mio desiderio di terminare
un'opera cominciata da quattro anni, opera di cui già
io prevedeva la lunghezza parlando al Cav. Carosini e
con altri della grande quantità di materiali e spenti
in quell'occasione.

Ella mi confortava l'ultima giorno dicendomi che tutti i
suoi assistenti furono contenti di Lei: ebbene fancia che io
non sia presso di Lei nel meno degli altri; quindi per la
mia domanda, che da mia parte le promette non mi
dimorrà scontento.

In attesa di grante suo riscontro con tutto il rispetto mi
le richiamo

Le. ^{re} Levi Dini

Delfano l. 6. Febbre 63.

Francesco Delcamini de Caffi

Ogni bottiglia contiene un liquido denso, rosso-bruno, trasparente se versato, e un sedimento copioso, ma in quantità variabile, colorato in giallo citrino, con punti neri, bruni e bianchi.

Allorchè si apre una bottiglia si fa leggerezza odore di uova fresche, e la superficie si copre di uno strato polveroso, bianco-giallognolo, che va aumentando rapidamente in spessore, e che va colando di traverso al liquido. Quell'odore è di idrogeno solforato, e quella leggerezza è di zolfo, l'altro si riconosce tratto tratto di una pioggia di un polisolfuro, decomponibile per l'azione dell'aria, in iposolfito e zolfo, o per l'acido carbonico dell'aria passa in carbonato, idrogeno solforato e zolfo.

Cimentando coll'acido cloridrico il liquido trasparente si sciolge ancora idrogeno solforato e si deposita abundantemente dello zolfo. Ottenuta la totale decomposizione del polisolfuro si filtra il liquido, se ne reifica ammoniacale una porzione e la si tratta con ~~acqua~~

offalato d'ammoniac). Una leggera quantità di
precipitato del non aumento neppure dopo un soggiorno
di molte ore in luogo tepido, indicò esser continuato il
calcio in minima quantità in quel liquido.

Attornando la calce mediante la digestione coll'am-
moniac e carbonato d'ammoniac, e colla fistula sopra,
si affaggiò di quel liquido con antimonio di potassa,
che produsse abbondante precipitato, il quale dimostrava
la presenza del sodio.

La ricerca del potassio col mezzo del cloruro di platino
nel liquido leggermente acidulato ebbe risulato negativo.
Sintò la porzione liquida del vinello assai essenzial-
mente di poliossido di sodio.

La porzione insolubile nell'acqua dopo lavata fu solta
posta ai medesimi trattamenti della porzione di sotto,
e manifestò coll'offalato d'ammoniac la presenza di
abbondante quantità di calce. Oltre a questo si riconobbe
la presenza di quantità minore di ferro, e altro sali-
pe d'acido carbonico ecc.

(Non si fece ricerca nei prodotti dell'ossidazione dello zolfo
essendo certa la loro presenza in tal fatto di ossidazione).

Da quando fu sposta risultò esser quel rimedio progressivo
facendo il liquido di soda del carbonato comune bollito
con acqua di qualità ordinaria, e facendo poi bollire
quel liquido liberato soltanto da una parte, ed impo-
nendo del sedimento calcareo con un'eccezione di più.

Trattandosi di una combinazione tanto instabile,
e trovando certo che se essa ha un'azione precisa,
la ha soltanto per quelle porzioni di gas, che trovansi
in istato di soluzione al momento in cui è a contatto
colla vita, che poscia scappano in troppo soffocato,
mentre le porzioni depositate durante il riempimento
delle bottiglie, o durante in soggiorno in esse, se non
vivono, o per l'espansione all'aria durante la distillazione
o l'applicazione, non possono aver maggior attività
se non per lo stato di grande attenuazione; risultò
essere di nessun interesse l'analisi quantitativa di quel
rimedio.